

_Lettera_N_0383

Al papa Pio IX

n. Torino, febbraio 1859

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato approfitto di persona sicura che va a Roma, sig. Can.co Sassi della Cattedrale d'Asti, per dire a V. Santità una cosa che mi preme. Da alcuni scritti che potei avere tra le mani ho ripetutamente saputo che alcuni malevoli vorrebbero far centro a Civitavecchia, ad Ancona, ed a Roma. Lo scopo sarebbe di promuovere idee rivoluzionarie per porle in pratica sul finire del mese di marzo. Non ho potuto avere il nome di tali persone: le lettere erano semplicemente segnate F. Le cose di questa nostra Diocesi sono ognor più incagliate: il male cresce.

Cavour manifesta buona volontà, se fosse sincera, ma è circondato da gente trista che lo trascina chi sa dove. Stamattina soltanto mi disse che vuole presentare altri candidati per le diocesi vacanti.

Perdoni la libertà con cui scrivo: io, i miei ragazzi, i miei chierici e sacerdoti preghiamo ogni giorno Iddio perché doni a V. Santità sanità e grazia e la conservi lungo tempo pel bene della chiesa.

Tutti prostrati a' suoi piedi imploriamo umilmente e col massimo rispetto la santa ed apostolica benedizione professandomi a loro nome

Di V. Santità

Obbl.mo figliuolo in C.

Sac. Bosco Giovanni